

Per la protesta dei metalmeccanici il raduno è fissato in mattinata alla Reynolds di Pozzilli

Sciopero, adesioni in massa

Saranno raccolte firme per contrastare l'accordo che divide i sindacati

di GIOVANNI PETTA

SARÀ SCIOPERO dei metalmeccanici oggi. Uno sciopero di due ore e trenta minuti per ogni turno di lavoro. Lo hanno deciso le Rsu Fiom delle fabbriche metalmeccaniche del nucleo industriale di Venafro-Pozzilli-Isernia. I lavoratori si concentreranno alle 12:30 presso i cancelli dello stabilimento Reynolds per l'avvio della raccolta delle firme contro l'accordo separato siglato da Federmeccanica e Fim-Uilm e per rilanciare la necessità di una legge sulla rappresentanza che vincoli la contrattazione al referendum. Solo in questo modo, secondo i sindacati, si

rispetterebbero i diritti dei diretti interessati alla contrattazione stessa, cioè i lavoratori. La decisione dello sciopero odierno è stata presa subito dopo l'agitazione sindacale nazionale del 6 luglio scorso. Secondo la Fiom Cgil di Venafro, la media delle adesioni allo sciopero in tutto il nucleo industriale è da ritenersi tra il 60 e il 70%. Lo sciopero è messo in atto — sempre secondo la stessa organizzazione sindacale — «per i soldi e per i principi». «L'accordo separato — si legge nel documento diffuso dalla Fiom Cgil — prevede un aumento di 112.000 lire per sempre senza tenere in conto l'accordo del 23 luglio 1993 che prevedeva aumenti sa-

lari legati al buon andamento del settore. Inoltre, non recupera la differenza tra l'inflazione programmata e quella reale degli anni 1999-2000». Fatti i conti, la Fiom Cgil ritiene che manchino nelle tasche dei lavoratori circa 50.000 lire e che tale cifra difficilmente sarà recuperata in futuro. Un altro timore è quello legato al paventato desiderio di disciplinare la «reperibilità». Un concetto che non va giù alla Fiom Cgil: «Dopo la flessibilità, i contratti atipici e tutto il resto, mancava la reperibilità, caso mai di domenica!» Si chiede, infine, un referendum di approvazione dell'accordo con la partecipazione di tutti i lavoratori del settore.



Sit-in di operai presso l'azienda del nucleo industriale di Isernia-Venafro

